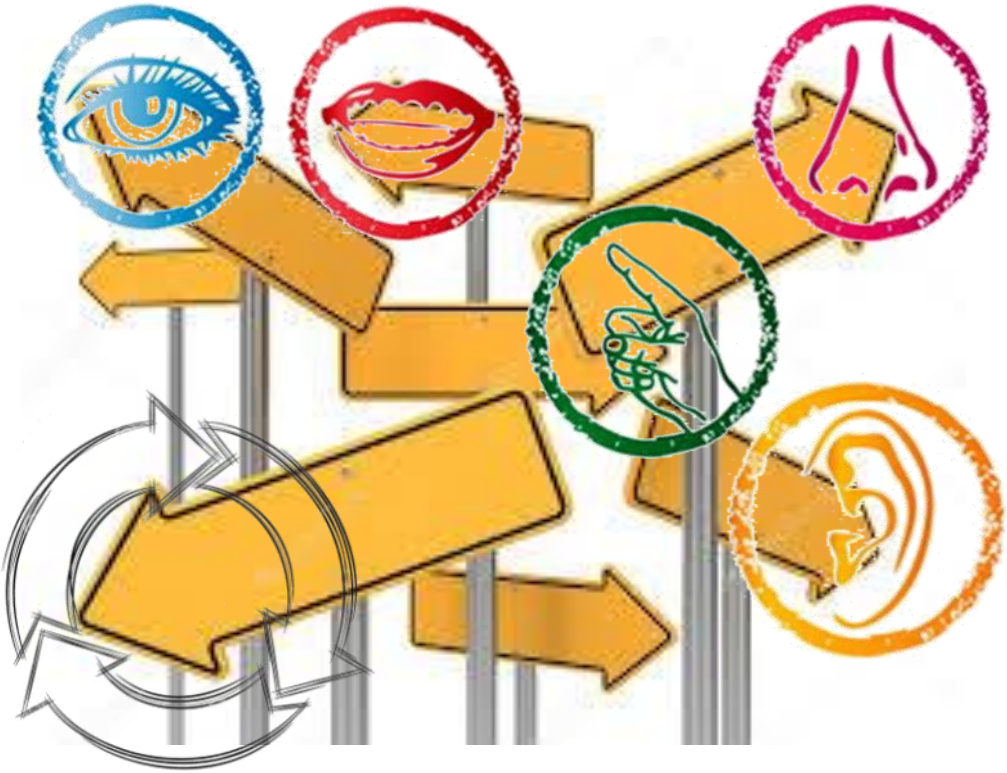
Dalle Tenebre alla Luce
Per dare un "senso"
ai sensi della VITA

UNITA' PASTORALE S. Marta - S. Maria MdC



Quaresima 2019

"Con Gesù, risvegliamo
i nostri sensi"

Quaresima 2019...

→ 40 giorni per "ritrovare il senso della vita"

→ 40 giorni per "convertire" la direzione

→ 40 giorni per "recuperare il valore di ciò che siamo e abbiamo"

→ 40 giorni per "ritrovare il gusto della vita"

→ 40 giorni per imparare a...

ASCOLTARE

VEDERE

AGIRE

GUSTARE

ODORARE

Dopo il cammino vissuto nella tappa Avvento - Natale che ci ha aiutato a comprendere il valore della VITA sempre orientata verso la VITA che non ha fine, abbiamo riscoperto il valore del passaggio dalle "tenebre alla luce", dalla aridità dove niente cresce alla vita che cresce attraverso Gesù, Vita che da' frutti buoni.
"Dalle tenebre alla luce"...sottolineato anche nella parete in fondo alla Chiesa dalle immagini che segnavano il passaggio da morte, violenza, dolore...alla vita illuminata da speranza, pace, voglia di vivere!
Proseguiamo il nostro cammino perché, ritrovata la voglia di vivere, sappiamo orientarci e orientare tutto di noi stessi:

"A immagine e somiglianza di Dio"...
vista, udito, tatto, gusto, e olfatto

sono il punto di partenza per cogliere il bello delle cose che ci circondano e per entrare in relazione con le persone che incontriamo nel corso delle nostre giornate e con Dio.

Attraverso il corpo possiamo fare esperienza di Dio e testimoniare in prima persona il Suo grande Amore per noi.

Il cammino quaresimale valorizzando i nostri sensi del corpo e dello spirito può aiutarci a riconquistare al bene noi stessi e il mondo intorno a noi.
Ci invita a fare attenzione, a recuperare la giusta direzione, a ritrovare il valore di ciò che siamo e abbiamo, a ri-creare una buona relazione nella VITA personale, familiare, comunitaria e sociale.

Occorre per questo convertire = cambiare direzione,
ri-trovare il senso, la direzione.

Proviamo a:
- dare senso e gusto alla nostra vita
- ad ascoltare con il cuore
- a profumare di bontà
- a ri-donare vita
- a guardare con amore

la persona e il mondo circostante.

L'esperienza della vista di uno splendido tramonto, del profumo di un fiore primaverile, del caldo abbraccio di un amico perduto e ritrovato...tutto quanto potrà trasformarsi nell'esperienza dell'incontro con Dio; istanti unici in cui la vita dell'uomo è quella di Dio si avvicinano fino al punto di accarezzarsi.

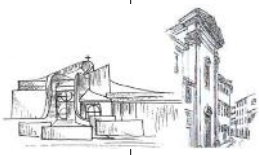
Buona Quaresima e buon cammino
per ridare, ritrovare, rinnovare la direzione "giusta",
un senso vero (buono) ai nostri sensi...

E poi non dimentichiamo...c'è il "SESTO SENSO" acquisito dalla costante e profonda relazione con Gesù nell'Ascolto della Parola, del nutrimento che ci dona nell'Eucarestia, della comunione con Lui che si allarga nella comunità costruita con ogni uomo!

Un "sesto senso"...una sensibilità spiccata
che è dono del Signore.

Qualche proposta a chi si mette in cammino verso la Pasqua puntando a "ridare senso ai nostri sensi"

ASCOLTARE



Mettiamoci all'ASCOLTO

Riponendo al centro del nostro quotidiano la PREGHIERA che ci impegna a fare attenzione alla Parola di Dio.

- Dirigere il nostro cuore all'ASCOLTO

* Personale almeno 15 minuti al giorno sulla Parola della Liturgia del giorno.

* Comunitaria: ogni Martedì alle 18.45 e alle 21.15 in S. Maria MdC

oppure...

ogni Mercoledì alle ore 21.15 nel Salone di S. Marta

Affidiamo poi al nostro orecchio, la necessità di ascoltare con attenzione ognuno che mi "comunica" il suo pensiero, il suo bisogno, la sua voglia di essere ascoltato...

Per riassaporare il gusto buono
delle cose

Riposizioniamo la **DOMENICA** come giorno speciale nel quale ritrovo la comunione nella PAROLA, e nell'EUCARESTIA preparata per la Comunione nella Comunità.

Ridiamo senso al gusto di partecipare alla tavola sulla quale la "sapienza ha apparecchiato la mensa del Signore e ha servito il vino"

Ritrovare il **gusto della pace** nella verità del cuore che incontra il perdono **nella Riconciliazione**.

Com'è gustoso ritrovare il sapore di cose antiche e sempre nuove!

Oltre gli orari proposti,
per confessioni o colloqui si può contattare:
don Alessandro 3393510095
don Luigi 3386033723

GUSTARE

Riprendere in mano
"buoni" libri...
- telefoni
+ gusto a leggere
e parlare in famiglia,
prima di tutto

Il Sacramento della Riconciliazione

Quando?

Martedì
dalle 10 alle 12
in S. Maria

Mercoledì
dalle 9 alle 10.30
in S. Marta

Sabato
dalle 15.30 alle 17
in S. Maria

TOCCARE

Con le mani tocchiamo le cose e sentiamo il caldo, il freddo, il liscio, il ruvido, il duro, il morbido.

Rimettere in moto la partecipazione alla vita della comunione parrocchiale

"Toccare con mano" significa essere presente!

Tocchiamo con mano le necessità vivendo la comunione come e per quanto possiamo. I nostri obiettivi durante la Quaresima rimangono:

Ritrovare la gioia di partecipare con più consapevolezza, continuità e impegno in ciò che fino ad oggi abbiamo "trascurato" nella comunità parrocchiale e di cui possiamo **ritoccare** il valore di ciò che siamo e di come facciamo il nostro servizio, o di "prendere in mano" i nostri doni e metterli a servizio degli altri.

"Rimettere mano" = essere partecipi di quanto il mio esserci può contribuire a ridare un forte senso di amore nei servizi che posso contribuire a riprendere o continuare:

- coro: canto/suono
- catechista: animatore in ogni ambito
- servizio pulizia chiesa
- segreteria
- etc...

il sostegno al **Fondo Comunitario**
e la risposta ai bisogni delle **Missioni** delle nostre **Suore MFVI**

Tante volte sentiamo forte l'impulso di giudicare le persone, basandoci sulla nostra prima impressione, senza conoscerle!
Ed è proprio qui che sbagliamo!
Se solo non ci limitassimo a vedere in modo superficiale chi abbiamo di fronte, ma imparassimo a guardare con benevolenza e amore le situazioni e le persone che incontriamo e a "metterci nei loro panni", allora anche noi impareremo ad amare come Gesù ci ha insegnato.

VEDERE GUARDARE

Con gli occhi possiamo
Vedere le forme,
i colori, le distanze
Guardare è andare
oltre, è mettermi in
comunicazione.

Mi impegno...:

- perché so che in ogni persona, oltre l'apparenza, c'è sempre un lato buono.

- posso cercare sempre il lato positivo di qualcuno che mi ha ferito e...

- non "perdere di vista" il bisogno intorno a noi senza fermarci ad osservare... ma entrando in contatto con risposte concrete!

ODORATO

Annusare

Profumare

- Mi impegno a portare sempre frutti di gioia, condivisione, pace amore ovunque, per tutti, senza esclusione.

- Mi impegno a ripulire lo sporco in me, rinnovando profumi buoni che facciano gioire coloro che "annusano".

- Chi mi incontra sappia "sentire" in ciò che faccio il profumo vero della carità.

- La nostra vita senza azioni coraggiose e buone non "sa di nulla", non ha sapore, e non ha profumo.
- Anzi talvolta ci imbattiamo con il cattivo odore che sentiamo, senza valutare fino in fondo qual è la causa e impegnandoci a rendere migliore l'ambiente.
- Possiamo rendere migliore "l'odore" del mondo dandoci da fare per profumare di bontà il mondo intorno a noi che sa di "cattivi odori" che nascono dalla malvagità umana.
- Non rendersi conto della necessità, non accogliere il bisogno, chiuderci per difendere i confini. Senza generosità ci chiudiamo in un egoismo che fa morire le relazioni, lasciando intorno un odore acre di non VITA!

Questi i punti essenziali del nostro Progetto Quaresima 2019.
Non sarà possibile in soli 40 giorni modificare quanto è da modificare, ma certamente può essere l'inizio prezioso di un cammino che rende gioioso e forte il mio cammino di fede.
Riposizionare, ridare giusta direzione ai nostri sensi significa ridare luminosità e gusto alla nostra vita, trovando la direzione giusta perché la nostra persona rinnovi le motivazioni del suo essere e agire per vivere e far vivere meglio.

Ci vogliamo provare?!

♪♪Settimana per settimana nel Notiziario, verranno pubblicati gli appuntamenti specifici quotidiani...

Il racconto offerto ai fanciulli nella Celebrazione del Mercoledì delle Ceneri a Ghezzano

Cocci e i cinque sensi

La piccola coccinella **Cocci,** tutti i giorni giocava in allegrìa con le sue sorelline nel grande giardino in mezzo al bosco dove abitava con la sua famiglia. Ogni tanto si fermava a pensare che avrebbe potuto fare un giretto fuori dal giardino e attraversare il boschetto. Quando era un pochino più stanca si ritirava al bordo del giardino presso una grande quercia e si metteva ad ascoltare i suoni del bosco che la facevano sognare. Sentiva il fruscio delle foglie e desiderava andare a provarne la sofficità, sentiva gli uccellini cinguettare e immaginava di volare nel cielo, sentiva scorrere l'acqua e vedeva il fiume limpido dove nuotavano tanti pesciolini e sentiva il ronzare delle api intorno ai fiori dai colori sgargianti.
Tutto questo riempiva i suoi pensieri. Quante emozioni da quei piacevoli suoni che ascoltava!
Alla fine, la curiosità superò il timore dell'ignoto, si fece coraggio e decise di andare a vedere. Così **Cocci,** si incamminò nel bosco e, a fine giornata, non rientrò a casa con le sue sorelline. La luce piano piano scomparve e la paura cominciò a salire. La coccinella faceva sempre più fatica a camminare, poiché non vedeva più niente intorno a sé; allora si rannicchiò piccola piccola sotto una foglia cercando di dormire in attesa del nuovo giorno.

Dopo qualche ora, fu svegliata da un leggero scoppiettio, si sporse da dietro la foglia e rimase abbagliata da un'intensa luce rossa. Passato il primo istante, si fece coraggio e riaprì gli occhi: un piccolo fuocherello scoppiettava a terra e vicino c'era un uomo sdraiato che dormiva. Cocci si avvicinò e, sentendo il tepore del fuocherello sul suo corpicino, si mise piacevolmente a dormire sulla coperta dell'uomo. All'alba fu svegliata dal movimento dell'uomo che, scuotendo energicamente la sua coperta, la scaraventò nell'aria. Mentre era sospesa nell'aria aprì le sue ali e iniziò a sbatterle con allegria volando fin sopra la chioma degli alberi, dove si unì a un grande stormo di uccellini. Che bellissima emozione vedere il mondo dall'alto, e che leggerezza lasciarsi trasportare dal vento fresco! **Cocci** rapidamente riuscì a superare la foresta e vide gli uccellini andare a prendere tanti rametti per fare i nidi che presto avrebbero accolto i loro piccoli. Avrebbe voluto partecipare anche lei, ma un forte ronzio attrasse la sua attenzione.
Poco distante c'era una moltitudine di api che, di primo mattino, si posavano sui coloratissimi fiori per raccoglierne il polline.
Fu allora che ricordandosi di non avere fatto colazione e neppure cena la sera prima, decise di scendere a terra e chiedere alle api di insegnarle a raccogliere il polline. Ma le api erano gelose del loro segreto e non volevano svelarlo. Allora Cocci iniziò a supplicarle dicendo che aveva fame. Un'ape molto carina si intenerì e decise di darle un po' del miele da lei prodotto, **Cocci** lo assaggiò ed era dolcissimo. Che sapore buonissimo! Sazia e riposata **Cocci** provò comunque a imitare le api e, posandosi sulla corolla di un fiore, fu presa da quel profumo speciale; le sue narici si inebriarono di quell'aroma da farle dimenticare di raccogliere polline. Stava così bene che rimase molte ore sul fiore. Il caldo del pomeriggio conciliava il sonno e si addormentò. Mentre dormiva sognò la sua casa e le sue sorelline che sicuramente sentivano già la sua mancanza. Anche loro avrebbero dovuto vedere la magia di quel prato odoroso e variopinto, ascoltare il fruscio delle fronde attraversate dal vento e riposare su soffici foglie. Decise di ritornare a casa e annunciare alle sue sorelline la bellezza del mondo e la gioia che esiste intorno al piccolo giardino. Chissà se al ritorno le avrebbero creduto, chissà se la sua esperienza l'avrebbero accolta e avrebbero trovato il coraggio di seguirla in una nuova avventura.

Quaranta giorni davanti a noi, Gesù:
ecco un dono prezioso
per la nostra vita di fede,
un'occasione per sperimentare
una nuova primavera dello Spirito.

Quaranta giorni per ritrovare
per ***ascoltare*** *la tua parola*
e fermarci ai tuoi piedi
lasciando che essa raggiunga
il profondo dell'anima
e liberare i nostro occhi
per ***vedere*** *bene il cammino.*

Quaranta giorni per agire
abbattendo ogni muro
che ci separa dai nostri fratelli
e spezzare via sospetti e dubbi che ci bloccano
quando tentiamo un gesto di amore e di solidarietà,
una parola di consolazione e di tenerezza.

Quaranta giorni per riscoprire
un equilibrio nuovo nella vita
e sbarazzarci di tanta zavorra
che ingombra e impedisce di camminare,
per gustare il cibo
capace di cambiare l'anima
e dissetarsi alla sorgente della vita.

Quaranta giorni per odorare
un'aria nuova
una preghiera costante,
una fraternità rinnovata,
una Parola viva ed efficace.
Quaranta giorni per cambiare
e celebrare la tua Pasqua!